



Toscana Regione Resiliente

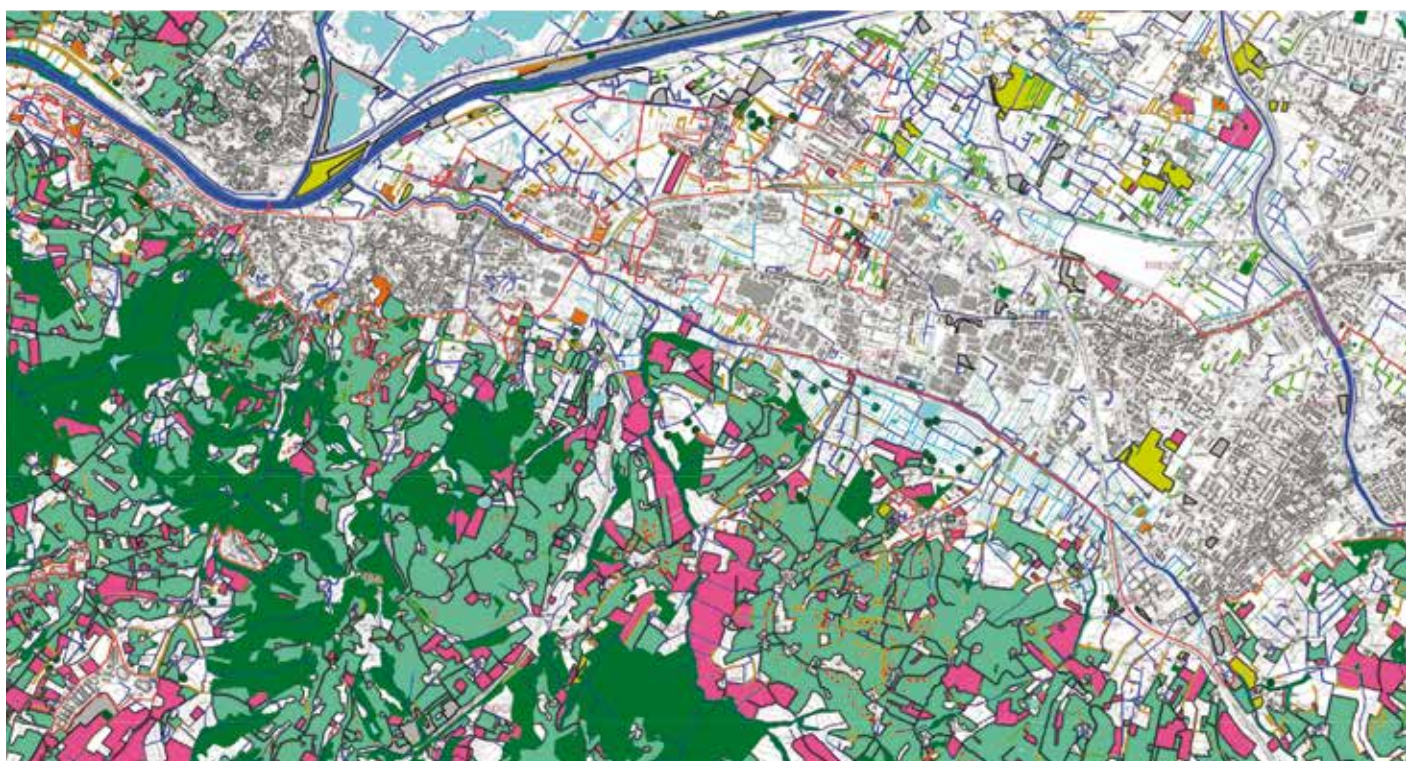
Il patrimonio territoriale come bene comune costitutivo dell'identità regionale

a cura di/by Direzione Urbanistica Regione Toscana

Tuscany Region Resilient. Territorial heritage as a common asset constituting regional identity.

The recognition of the value of territorial heritage in Tuscany, as a common good of all citizens, represents the basis of the government's policies. These policies regulate all the planning and man-aging activities of the uses and transformations of the land. A heritage that the Regional Law 65/2014 on territorial governance defines as: "the set of long-lasting structures produced by the co-evolution between the natural environment and human settlements". The guarantee of the existence of this heritage constitutes the conceptual premise of the founding principles of the regional law: the sustainable development of the activities concerning the territorial transformations they induce and the reduction of land consumption. At the same time as the approval of Law 65/2014, the Region adopted the Regional Landscape Plan, co-designed with Culture Ministry. Thanks to the sharing of the acquired knowledge and the identification of specific quality objectives for the different landscape areas, the Landscape Plan is essential for protecting and enhancing the Tuscan territory and landscapes. The Law 65/2014 and the Landscape Plan are integrated into an advanced legislative framework in the field of territorial policies: from about six years, the Region has started a new season of territorial governance through a series of rules and procedures aimed to involve all the Muni-

In Toscana il riconoscimento del valore del patrimonio territoriale come bene comune di tutti i cittadini rappresenta il fondamento delle politiche per il governo del territorio, che regolano l'insieme delle attività di pianificazione e programmazione degli usi e delle trasformazioni del suolo. Un patrimonio che la legge regionale di governo del territorio, n.65/2014, definisce come "l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione tra ambiente naturale e insediamenti umani". La garanzia della permanenza di tale patrimonio costituisce la premessa concettuale dei principi fondanti della norma regionale, ovvero lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte e la riduzione del consumo di nuovo suolo. Contestualmente all'approvazione della l.r.65/2014, la Regione si è dotata del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, lo strumento di pianificazione regionale copianificato con il Ministero della Cultura. Grazie alla condivisione delle conoscenze acquisite ed all'individuazione di specifici obiettivi di qualità per i diversi ambiti di paesaggio, il Piano risulta essenziale per la tutela e la valorizzazione del territorio e dei paesaggi toscani. La legge ed il Piano si integrano in un quadro disciplinare di avanguardia nel campo delle politiche territoriali: da circa sei anni la Regione ha dato avvio ad una nuova stagione del governo del territorio tramite una serie di istituti e procedure tese a coinvolgere tutte le amministrazioni locali toscane nel raggiungimento della razionalizzazione dell'uso del suolo e della valorizzazione degli insediamenti esistenti. Il termine resilienza si riferisce a questo approccio ormai consolidato in Toscana: una pianificazione attenta alle risorse e coerente a tutti i livelli di governo, regionale e locale, tesa ad anticipare le problematiche ed i fattori che potrebbero compromettere irreversibilmente l'equilibrio del patrimonio territoriale. Questa è la cifra distintiva di una Toscana che cura e valorizza il territorio e il paesaggio in quanto espressioni materiali e visibili della cultura e della storia. Le comunità locali partecipano fattivamente alle scelte di pianificazione del territorio e la l.r.65/2014 ha concretamente rafforzato il valore della partecipazione. Per rendere effettiva ed efficace l'applicazione del principio di riduzione del consumo di suolo, la l.r.65/2014 ha operato una netta distinzione tra territorio urbanizzato e territorio rurale, fondamentale nelle sue molteplici funzioni quali quelle ambientali, eco-sistemiche, paesaggistiche e di produzione agricola. Tale distinzione, che ciascun Comune è tenuto ad effettuare sul proprio territorio, costituisce il presupposto per differenziare le procedure di intervento all'interno o all'esterno delle aree urbanizzate. Gli interventi di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato, infatti, devono concentrarsi prioritariamente all'interno del territorio urbanizzato, mentre non sono ammessi nel territorio aperto, se non tramite una specifica valutazione di sostenibilità effettuata congiuntamente tra gli enti territoriali interessati (1). La legge regionale,





Data/Information realizzate da Regione Toscana con licenza d'uso dell'Agenzia Spaziale Italiana ASI (Original PRISMA Product). Inquadramento del territorio di Pisa / Data/Information produced by Regione Toscana under license from the Italian Space Agency ASI (Original PRISMA Product). Overview of the territory of Pisa

a sinistra/left: Rappresentazioni estratte dalle banche dati del Geoportale dell'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. Inquadramento del territorio di Scandicci e Lastra a Signa mediante: Ortofoto 2019 e perimetro del territorio urbanizzato; Uso e Copertura del Suolo 2019; Elementi di connettività ecologica / Representations extracted from the databases of the Geoportal of the Integrated Regional Information Ecosystem for Territorial Governance. Survey of the territory of Scandicci and Lastra a Signa by: Orthophoto 2019 and boundary of the urbanized areas; Land use and land cover 2019; Elements of ecological connectivity

inoltre, introduce la pianificazione intercomunale come procedura qualificante per garantire la progettazione unitaria delle trasformazioni a livello di ambiti territoriali sovra comunali. Tale modalità rappresenta un ulteriore strumento per il contenimento di consumo di nuovo suolo: consente infatti un uso più razionale degli spazi e delle risorse, il coordinamento degli interventi e l'organizzazione dei servizi e delle strategie di sviluppo. Con l'entrata in vigore della legge e del piano paesaggistico, che mettono al centro le risorse, la qualità della vita e lo sviluppo in ottica di sostenibilità e di resilienza, i procedimenti di pianificazione sono profondamente cambiati in Toscana ed hanno richiesto un grande impegno sia da parte della Regione che delle amministrazioni locali. I principi della legge e del Piano sono oggi più che mai attuali e saldi, ma allo stesso tempo la loro gestione e la loro operatività richiedono un approccio dinamico perché si confronta necessariamente con la complessità e la diversità dei territori e con i cambiamenti, a volte anche repentini, che interessano l'ambiente e la società.

Gli strumenti di conoscenza per una pianificazione resiliente

Per pianificare politiche di sviluppo attente e connesse ai territori risulta decisiva una lettura integrata dei molteplici aspetti che incidono sull'utilizzo delle risorse, sull'ambiente e sulla qualità della vita. Il governo del territorio racchiude in sé questa lettura della complessità ed offre il quadro di riferimento, conoscitivo e strategico, per i progetti e per le azioni che intervengono nell'organizzazione spaziale delle città e, più in generale, nelle dinamiche di evoluzione dei territori. Grazie alla diffusione delle tecnologie digitali oggi c'è una grande disponibilità di dati dai quali trarre informazioni e conoscenze utili alla pianificazione ed alla programmazione delle politiche. I dati consentono, inoltre, di effettuare misurazioni, analisi e comparazioni per valutare gli impatti delle azioni e per monitorare fenomeni quali il consumo di suolo ed i cambiamenti in atto sullo stato delle risorse. La Regione ha recentemente intrapreso due processi di innovazione che sfruttano le nuove tecnologie digitali, e non solo, per l'acquisizione e la gestione di dati nel campo del governo del territorio:

- Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio. Una infrastruttura dati progettata e sviluppata dalla Direzione Urbanistica per la transizione al digitale dell'intero processo di formazione degli atti di governo del territorio: offre servizi web che vanno dalla consultazione di banche dati tematiche geo-localizzate, alla visualizzazione di indicatori di sostenibilità, all'ausilio per l'elaborazione di piani conformi al Piano Paesaggistico e per la valutazione ambientale strategica. Il sistema elabora automaticamente i dati e costruisce indicatori, grafici e statistiche per il monitoraggio urbanistico del consumo di suolo e del recupero urbano e per quello ambientale. Questa infrastruttura consentirà la ricerca, su base geografica o tematica, di tutte le norme di tutela delle risorse contenute nei vari piani approvati, restituendone una visione unitaria anche per una maggiore certezza del diritto. A regime, dopo che la l.r.65/2014 ed il Piano saranno stati pienamente attuati, si potrà verificare, tramite indicatori di stato e di pressione sulle risorse, quanto sia sostenibile il sistema di pianificazione toscano.
- Monitoraggio del suolo con le più recenti tecniche di telerilevamento. Grazie ad un accordo siglato con l'Agenzia Spaziale Italiana ed alla collaborazione con le Università ed altri Enti di ricerca toscani, da circa due anni i tecnici della Direzione Urbanistica stanno lavorando ad un sistema per l'utilizzo delle immagini rilevate dai satelliti nazionali a supporto delle politiche territoriali. Con le più recenti tecniche di telerilevamento, infatti, è possibile ottenere grandi quantità di immagini, con un livello di dettaglio ed una frequenza senza precedenti, che consentiranno il monitoraggio costante dello stato del territorio e del paesaggio ed una fotografia dinamica delle loro evoluzioni. L'obiettivo della Regione è di mettere a disposizione delle amministrazioni locali il frutto dell'attività di ricerca e di sviluppo in corso.

Lo stato della pianificazione in toscana

Le norme urbanistiche dispiegano i loro effetti nell'arco di decenni, la legge regionale ed il Piano Paesaggistico sono strumenti ancora recenti per stilare un vero e proprio bilancio dei loro impatti sul territorio. Tuttavia, l'Osservatorio Paritetico della Pianificazione - organo istituito dalla l.r.65/2014 per monitorare lo stato della pianificazione in Toscana - redige annualmente un Rapporto di monitoraggio contenente i dati della pianificazione urbanistica, raccolti grazie al processo di informatizzazione dell'Ecosistema informativo. I dati riferiti al 2020, che saranno contenuti nel 5° Rapporto, mostrano un trend positivo ed una buona efficacia del sistema di "governance" degli enti territoriali della Toscana. Il tasso di rinnovamento della pianificazione locale infatti ha interessato, negli ultimi tre anni, oltre il 96% dei Comuni toscani. Con specifico riferimento agli strumenti

cipality of Tuscany in rationalizing land use and the enhancement of existing settlements. The term resilience refers to this well-established approach in Tuscany: territorial planning that is attentive to resources and coherent at all levels of government, regional and local, to anticipate the problems and factors that could irreversibly compromise the balance of the territorial heritage. This is the distinctive feature of Tuscany, caring and enhancing the territory and the landscape as material and visible expressions of culture and history. Local communities actively participate in territorial planning choices, and Law 65/2014 has effectively strengthened the value of participation. To implement the principle of reducing land consumption, Law 65/2014 clarifies the distinction between urbanized and rural areas, recognizing the importance of rural areas for many functions like environmental, ecosystem, landscape and agricultural production. This distinction constitutes the prerequisite for differentiating the rules for land use in or out of the urbanized areas, so all municipal administrations must distinguish on their territory. Building projects that provide soil sealing can place mainly within the urbanized territory. At the same time, they are not allowed outside, except through a specific sustainability assessment carried out jointly between the territorial authorities involved (1). Furthermore, Law 65/2014 introduces inter-municipal planning as a qualifying procedure to guarantee the unitary planning of building and infrastructure transformations for supra-municipal territorial areas. This procedure is a different method for containing the consumption of new land: it allows more efficient use of land and resources, coordination of actions and the organization of services and development strategies. With the entry into force of Law 65/2014 and the Landscape Plan, which focus on resources, quality of life and development from sustainability and resilience, the planning processes have changed profoundly in Tuscany. They have required a significant commitment from both the Region and local governments. The principles of Law 65/2014 and the Plan are now more current and firm than ever. Still, at the same time, their management and operation require a dynamic approach because it necessarily confronts the complexity and diversity of the territories and the changes, sometimes sudden, that affect the environment and society.

Knowledge tools for resilient planning

To plan development policies strictly connected to the territories is crucial an integrated reading

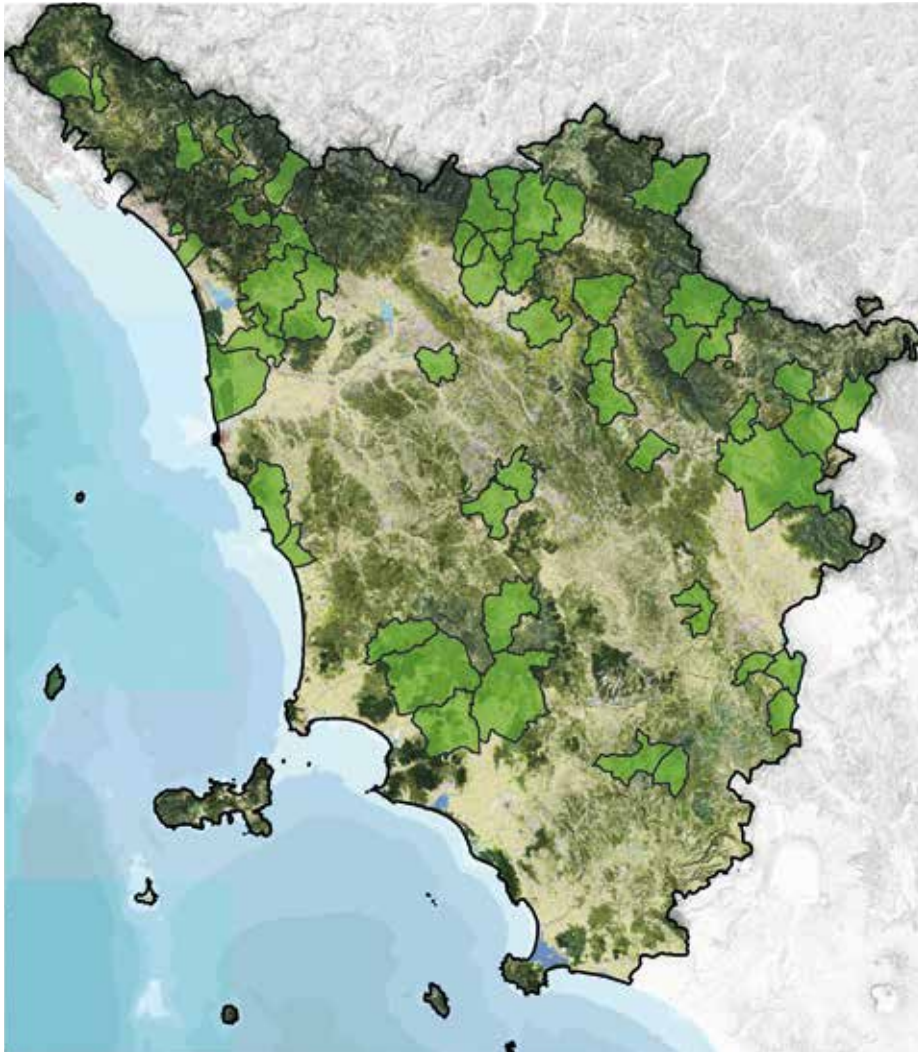
of the many aspects that affect the use of resources, the environment, and the quality of life. The territory government integrates this interpretation of complexity. It offers the reference, cognitive and strategic framework for the projects and actions that attend in the spatial organization of cities and, more generally, in the dynamics of evolution of the territories. Thanks to the spread of digital technologies, to-day, there is a large availability of data to get information and valuable planning and programming policies. The data allows to carry out measurements, analyzes, and comparisons to evaluate the impacts of the actions and to monitor phenomena such as land consumption and changes in its resources. The Tuscany Region has recently started two innovation processes that exploit new digital and not only digital technologies for the acquisition and management of data in the field of territorial governance:

- Regional Integrated Information Ecosystem for Territorial Governance. It's a data infrastructure designed and developed by the Urban Planning Department that allows the digital transition of the whole process of drafting the territorial plans. This infrastructure offers web services ranging from the consultation of geo-localized thematic databases to the display of sustainability indicators to aid in elaborating plans compliant with the Landscape Plan and strategic environmental assessment. The system automatically processes the data and create the right hands, graphs, and statistics for the urban monitoring of land consumption and urban and environment re-generating. This infrastructure will allow the re-search, based on geographical or thematic topics, of all laws and rules to protect resources included in the different urban plans, giving back and unitary feedback, thus also for legal certainty. When the infrastructure will be thoroughly tested, and after Law 65/2014 and the Plan will have been implemented, it will be possible to verify through various indicators how sustainable the entire planning system of the Tuscany Region is.
- Territory Monitoring with the latest Remote-Sensing Techniques. Thanks to an agreement with the Italian Space Agency (ASI) and collaboration with various Tuscan Universities and Research Institutions, the technicians of the Urban Planning Department have been working, for two years, on Integrated Systems for the use of images detected by national satell-

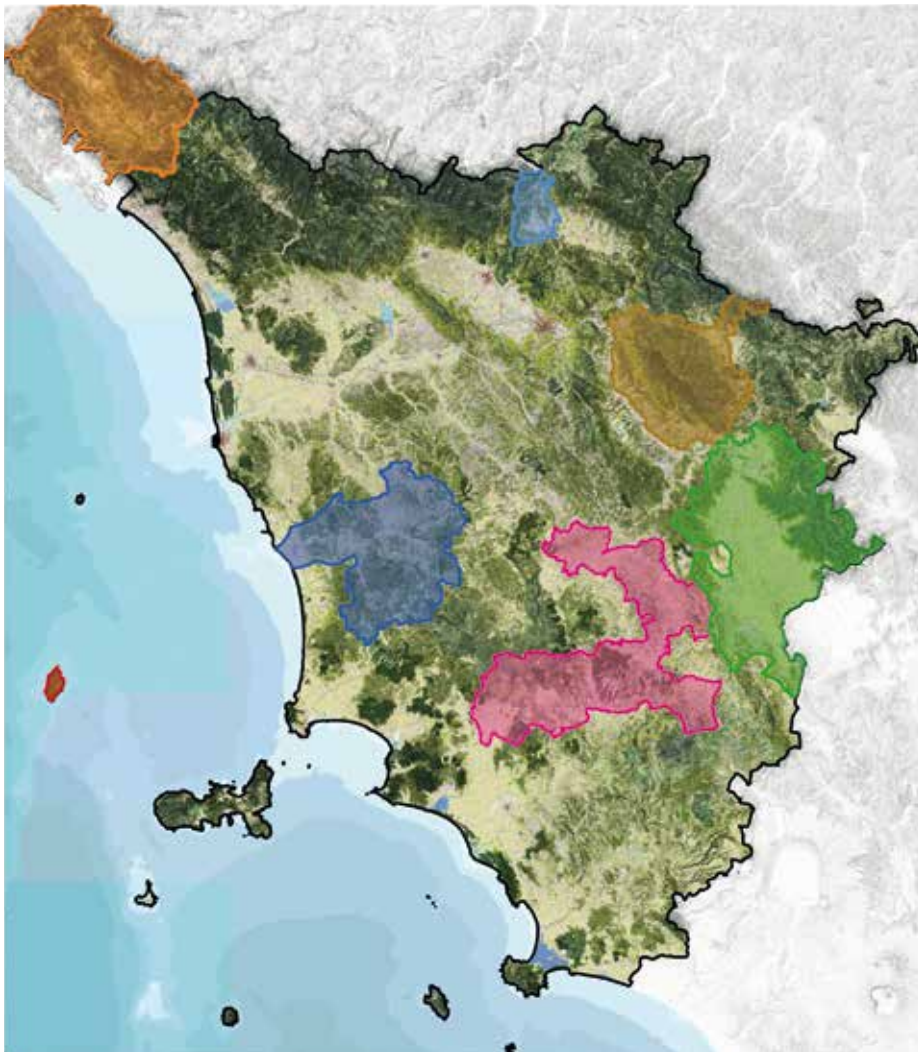
tes thus to support territorial policies. With the most recent Remote-Sensing techniques, it's possible to obtain many photos in terms of numbers and a very high-quality level. These facts allow ongoing monitoring of the territory and landscape status, and it gives back an always up-to-date picture of their evolutions. The Tuscan Region aims to share all this knowledge with Local Administrations.

The situation of planning in tuscany

Urban planning rules deploy their effects over decades; the regional Law 65/2014 and the Regional Landscape Plan are still recent tools to draw up a complete evaluation of their impact on the territory. However, the "Osservatorio Paritetico della Pianificazione" – a body established by Law 65/2014 to monitor the status of planning in Tuscany - annually draws up a Monitoring Report containing urban planning data, collected thanks to the computerization process of the Information Ecosystem. The data referring to 2020, which will be included in the 5th Report, show a positive trend and good effectiveness of the "governance" system of the territorial bodies of Tuscany. The rate of renewal of local planning has affected over 96% of the Tuscan municipalities in the last three years. With specific reference to Structural Plan (2), the municipalities that have started, in many cases already concluded, the process of approval of the new Plans in accordance with Law 65/2014 are more than 80% of the total municipalities. A further positive figure, observed by the approved plans, is the relationship between the re-use of the existing and the overall sizing of the plan forecasts, which reaches an average of 40%. In addition to the land take foreseen by plans (3), the actual land take is also constantly decreasing. The inter-municipal planning data are very positive: today, 166 Municipalities, over 60% of the total, have chosen inter-municipal territorial plans, drawing up a total of 46 Plans, thanks also to the financial support of the Region, which has invested approximately 4 million euros for their drafting. It is a particularly significant result in reducing the administrative burden, optimization of times, and expenses for public administrations. The interest shown by many municipalities in proceeding with the approval of also Inter-municipal Operational Plans has encouraged the Region to extend inter-municipal planning to land use conformal plans, with consequent appropriate funding to facilitate their drafting.



Dal 2014 al 2020 la Regione Toscana ha cofinanziato interventi di rigenerazione urbana in oltre 50 Comuni, sia nei contesti urbani più densamente abitati che nelle aree interne / From 2014 to 2020, the Tuscany Region co-financed urban regeneration interventions in over 50 municipalities, both in the densely populated urban areas and in inner areas



La Regione promuove progetti di territorio, quali i Progetti di Paesaggio di cui al Piano Paesaggistico regionale, finalizzati allo sviluppo ed alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta. I Progetti di Paesaggio ad oggi attivati sono: / The Region promotes territorial projects, such as the Landscape Projects of the Regional Landscape Plan, aimed at the growth and redevelopment of large territorial areas. The Landscape Projects activated until now are:

- "Leopoldine in Val di Chiana"
- "Ferro-ciclovie della Val D'Orcia"
- "I Territori del Pratomagno"
- "Isola di Capraia"
- "I Territori del Mugello"
- "I Territori della Val di Cecina"
- "I Territori della Lunigiana"



Riqualificazione urbana dell'area del Macro-lotto Zero nella città di Prato: interventi del "Playground" e del "Mercato Metropolitan" nell'ambito del Progetto di Innovazione Urbana (PIU) cofinanziato dal POR FESR 2014-2020 della Toscana / *Urban redevelopment of the area of Macro-lotto Zero in the city of Prato: interventions of the "Playground" and of the "Mercato Metropolitan" as part of the Urban Innovation Project (PIU) co-financed by the ROP ERDF 2014-2020 of Tuscany Region*



Urban renewal and landscape projects

As an alternative to the consumption of new land and, at the same time, in order to recover and re-develop urban settlements in conditions of degradation or abandonment, the Region began the promotion and support of urban renewal interventions, specifically regulating them in the Regional Law 65/2014. In 2014, contextually with the process of approving the law, the Region had launched an experimental project on urban renewal in agreement with ANCI Toscana, involving twenty municipal administrations in identifying areas in conditions of urban and socio-economic blight and definition of redevelopment project proposals. That experimental project represented the first opportunity to spread urban renewal as a possibility of innovation of territorial governance practices and to verify the operating methods to facilitate the implementation process. Some projects that emerged from the experimentation were implemented starting from the end of 2015. In the wake of the experimentation, the Region has invested in urban renewal by allocating over 49 million euros to “Progetti di Innovazione Urbana (PIU) – Urban Innovation Projects” of the ROP Toscana ERDF 2014-2020 (4). The nine co-financed projects, which are nearing completion, implement integrated intervention strategies in urban areas with social and environmental problems. Through functionally and spatially coordinated interventions, PIUs have improved social, cultural and educational services, redeveloping public spaces in terms of energy efficiency and enhancing sustainable urban mobility systems. Urban renewal in Tuscany does not concern, however, only the most densely populated areas, but also the more marginal settlements such as inland areas, where more punctual recovery interventions can, in any case, contribute significantly to their redevelopment. Since 2019 the Region has invested over 10 million euros to cofinance urban renewal in inland areas. Thanks to this initiative, thirty-five interventions have

di pianificazione strutturale, i Comuni ad aver avviato, in molti casi già concluso, il processo di approvazione dei nuovi piani in conformità alla l.r.65/2014 risultano essere più del 80% del totale dei Comuni. Un dato ulteriormente positivo, rilevato dai piani approvati, è quello del rapporto tra il riuso dell'esistente ed il dimensionamento complessivo delle previsioni, che raggiunge in media la percentuale del 40%. Oltre al consumo di suolo giuridico, anche il consumo di suolo effettivo è in costante contrazione. I dati della pianificazione intercomunale sono molto positivi: oggi sono 166, oltre il 60% del totale, i Comuni che hanno intrapreso la strada della pianificazione di area vasta, redigendo in tutto 46 Piani Strutturali Intercomunali, grazie anche al sostegno finanziario della Regione, che ha investito circa 4 milioni di euro per supportarne la redazione. Un risultato particolarmente significativo anche in termini di riduzione del carico amministrativo, di ottimizzazione dei tempi e delle spese per le amministrazioni. L'interesse manifestato da numerosi Comuni a poter procedere con l'approvazione anche di Piani Operativi Intercomunali, ha incentivato la Regione ad estendere la pianificazione di area vasta ai piani conformativi dell'uso del suolo, con conseguenti appositi finanziamenti per agevolare la redazione.

La rigenerazione urbana e i progetti di paesaggio

Come alternativa al consumo di nuovo suolo e, al tempo stesso, per recuperare e riqualificare gli insediamenti urbani in condizioni di degrado o abbandono, la Regione ha avviato la promozione ed il sostegno agli interventi di rigenerazione urbana, disciplinandoli appositamente nella l.r.65/2014. Nel 2014, contemporaneamente all'iter di approvazione della legge, la Regione aveva dato avvio ad un progetto sperimentale sulla rigenerazione urbana in accordo con ANCI Toscana, coinvolgendo venti amministrazioni comunali nell'individuazione di aree in condizioni di degrado urbanistico e socioeconomico e nella definizione di proposte progettuali di riqualificazione. Tale sperimentazione ha rappresentato una prima occasione per diffondere la rigenerazione urbana come possibilità di innovazione delle pratiche di governo del territorio e per verificarne le modalità operative al fine di rendere più agevole il percorso attuativo. Ad alcune progettualità emerse dalla sperimentazione è stata data attuazione alla fine del 2015. Sulla scia della sperimentazione la Regione ha investito nella rigenerazione urbana destinando oltre 49 milioni di euro ai Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020. I nove progetti cofinanziati, in fase di completamento, attuano strategie integrate di intervento in aree urbane con criticità sociali ed ambientali. Tramite interventi funzionalmente e spazialmente coordinati, i PIU hanno operato migliorando i servizi sociali, culturali ed educativi, riqualificando gli spazi pubblici anche sotto il profilo dell'efficiamento energetico e potenziando i sistemi di mobilità urbana sostenibile. La rigenerazione urbana in Toscana non riguarda, tuttavia, solo le aree più densamente abitate, ma anche le realtà più marginali come le aree interne, dove interventi di recupero più puntuali possono comunque contribuire in maniera determinante alla loro riqualificazione. Dal 2019 la Regione ha investito oltre 10 milioni di euro per il cofinanziamento della rigenerazione urbana nelle aree interne. Grazie a tale iniziativa sono stati finanziati trentacinque interventi in trentuno Comuni, distribuiti nelle province di Grosseto, Lucca, Arezzo, Siena, Massa, Firenze e Prato. Gli interventi finanziati contrastano i fenomeni di invecchiamento e di abbandono dei territori interni e montani, valorizzandone le risorse e potenziando le economie locali, anche attraverso nuove funzioni di “presidio sociale”. Altri interventi regionali sono rivolti a territori o ambiti di intervento specifici, come il progetto di “Riqualificazione del sistema fluviale dell'Arno”, per il recupero delle relazioni tra insediamenti e fiume, o il progetto delle “Reti ciclo-pedonali nella Piana Fiorentina” per la realizzazione di sistemi di mobilità realmente funzionali ed alternativi all'uso quotidiano del mezzo motorizzato, oltre che per fini ricreativi, sportivi o



© Isabella Gada D'Alessandro per Dibranda

been financed in thirty-one municipalities, distributed in the provinces of Grosseto, Lucca, Arezzo, Siena, Massa, Florence and Prato. The funded interventions counteract the ageing phenomena and abandonment of inland and mountain territories, enhance their resources and strengthen local economies and new “social protection” functions. Other regional interventions are targeted at specific domains or scope, such as the “Redevelopment of the Arno river system” project, for the recovery of relations between settlements and the river, or the “Cycle and pedestrian networks in the Piana Fiorentina” project for the implementation of genuinely functional mobility system as an alternative to the daily use of motor vehicles, as well as for recreational, sporting or tourism purposes. The “Florence-Prato Ciclostrada” earns a special mention within the project, a sort of bi-cycle highway designed to intercept a significant part of the commuters who move daily between the two cities. Finally, specific regional projects concern Landscape Projects, the implementation tools of the Regional Landscape Plan. The Plan doesn’t finish its functions in the knowledge and regulatory parts. Still, it is also configured as an action plan for enhancing the identity aspects of the various territorial realities of Tuscany. The landscape also becomes

the strategic element for the economic development of communities. The first approved project, that of “Leopoldine in Val di Chiana”, was followed by: “Ferro-ciclovie della Val D’Orcia”, “I Territori del Pratomagno”, “Isola di Capraia”, “I Territori del Mugello”, “I Territori della Val di Cecina” and “I Territori della Lunigiana”.

The current challenges

The experience accumulated so far constitutes a solid starting point for Tuscany to tackle the multiple requests and challenges of the current context with greater awareness and adequate tools. Goal 11 “Sustainable Cities and Communities” of the UN 2030 Agenda for Sustainable Development, has its subtitle “Making cities and human settlements inclusive, safe, resilient”. This goal is today the reference point for the government and planning activities of cities and territories. It includes the key dimensions, the social and environmental ones, at the basis of the design of healthy living environments and more liveable, functional and inclusive urban systems. Another dimension, implicit but essential to pursue inclusion, security and resilience, is the cultural one. Thanks to the knowledge, information, listening, and dialogue skills, it is possible to read and understand the complexity of urban systems in their internal

and external relations and plan actions that prepare the territories in a resilience perspective. Public action is decisive and, to respond concretely to the needs that emerge from the territories, the Region is expanding the possibilities of intervention, looking at all the initiatives that arise, such as those offered by the “Programma Nazionale Innovativo per la Qualità dell’Abitare” and from the Piano Nazionale di Recupero e Resilienza.

Scorcio delle mura della città di Lucca / View of the ancient city walls of Lucca

a destra/right: Vista aerea sul Parco regionale della Maremma / Aerial view of the Maremma Regional Park



© Alberto Carega per Diorama

Note

(1) Le previsioni proposte all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato sono valutate in sede di Conferenza di co-pianificazione, istituita e disciplinata dall'art.25 della L.r.65/2014. La Conferenza verifica la conformità al Piano Paesaggistico Regionale, che non sussistano alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione di insediamenti e infrastrutture esistenti, e indica gli eventuali interventi compensativi degli effetti indotti sul territorio. / *The proposed forecasts outside the perimeter of the urbanized territory are evaluated in the Co-planning Conference, established and governed by art.25 of the L.r.65/2014. The Conference verifies compliance with the Regional Landscape Plan, that there are no sustainable alternatives for reuse and reorganization of existing settlements and infrastructure. It indicates any compensatory interventions for the effects induced on the territory.*

(2) La l.r.65/2014, in continuità con la l.r.5/95 e con la l.r.1/2005 che l'hanno preceduta, ha mantenuto il doppio livello di pianificazione comunale ovvero il Piano strutturale ed il Piano operativo. Il Piano Strutturale (PS, o PSI nel caso di Piano Strutturale Intercomunale) ha carattere strategico e funzioni di tutela delle risorse, di dimensionamento delle trasformazioni previste e di indirizzo. Il Piano Operativo (PO, o POI nel caso di Piano Operativo Intercomunale) è lo strumento conformativo della disciplina dei suoli, con valenza gestionale ed operativa. / *Law 65/2014, in continuity with the regional Law 5/95 and Law 1/2005 that preceded it, has maintained the double level of municipal planning that is the Structural Plan and the Operational Plan. The Structural Plan (Piano Strutturale - PS, or Piano Strutturale Intercomunale - PSI in the case of Inter-municipal Structural Plan) has a strategic character and functions of protection resources, of dimensioning of the planned transformations and direction. The Operational Plan (Piano Operativo - PO, or Piano Operativo Intercomunale - POI in the case of Inter-municipal Operational Plan) is the confirmation instrument of soil discipline, with management and operational value.*

(3) Consumo di suolo previsto dalla pianificazione ovvero le superfici di nuove edificazioni derivanti dal dimensionamento dei piani. / *Planned land consumption or the areas of new development resulting from plan sizing.*

(4) Programma Operativo Regionale (Por) della Toscana, obiettivo Crescita e Occupazione del Fesr 2014-2020 / *Regional Operational Program (ROP) of Tuscany, objective Growth and Employment of the ERDF 2014-2020*
www.regione.toscana.it/porcreo-fesr-2014-2020/progetti-innovazione-urbana-asse-6

turistici. Nell'ambito di quest'ultima progettualità merita una citazione particolare la "Ciclostrada Firenze-Prato", una sorta di autostrada delle biciclette pensata per intercettare una parte significativa dei pendolari che quotidianamente si spostano tra i due capoluoghi. Specifiche progettualità regionali, infine, riguardano i Progetti di paesaggio, gli strumenti attuativi del Piano paesaggistico regionale. Questo, infatti, non esaurisce le sue funzioni nelle parti conoscitive e regolatorie ma si configura anche come strumento attivo per la valorizzazione degli aspetti identitari delle varie realtà territoriali della Toscana. Il paesaggio diviene l'elemento strategico anche per lo sviluppo economico delle comunità. Al primo progetto approvato, quello delle "Leopoldine in Val di Chiana", sono seguiti: "Ferro-ciclovie della Val D'Orcia", "I Territori del Pratomagno", "Isola di Capraia", "I Territori del Mugello", "I Territori della Val di Cecina", "I Territori della Lunigiana".

Le sfide del contesto attuale

L'esperienza fin qui accumulata costituisce per la Toscana un solido punto di partenza per affrontare con maggiore consapevolezza e con strumenti adeguati le molteplici sollecitazioni e sfide del contesto attuale. L'obiettivo 11 "Sustainable Cities and Communities" dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile ha come sottotitolo "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti". Questo obiettivo costituisce oggi il riferimento per le attività di governo e di pianificazione delle città e dei territori, in quanto comprende le dimensioni chiave, quella sociale e quella ambientale, alla base della progettazione di ambienti di vita sani e di sistemi urbani più vivibili, funzionali ed inclusivi. C'è un'ulteriore dimensione, implicita ma essenziale per perseguire l'inclusione, la sicurezza e la resilienza, è quella culturale. Grazie alle conoscenze, alle informazioni, alla capacità di ascolto e di dialogo, è possibile leggere e comprendere la complessità dei sistemi urbani, nelle loro relazioni interne ed esterne, e programmare azioni che preparino i territori in una prospettiva di resilienza. L'azione pubblica è decisiva e, per rispondere concretamente ai bisogni che emergono dai territori, la Regione sta ampliando le possibilità di intervento, guardando a tutte le iniziative che si presentano, quali quelle offerte dal Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.